

## I TUBICINI



Caro Nicolas,

Il sorriso per i nonni l'hai sempre avuto.  
A Nonna Laura – è cosa nota –  
Hai riservato il “LA” con il tuo acuto.

Poi, come d'incanto,  
Hai cominciato a farfugliare.  
È la fretta – dicevamo – di parlare”.

Fatto è che per decifrare quel fraseggio  
Ai genitori tuoi dicemmo d'interpretare  
Al meglio il tuo maneggio.

“È così accorto - si dicea –  
Che usa la favella ora trovata  
Per coniar di sana pianta 'sta parlata.

Il gioco faceva punto divertire  
Ma quando il riso tramutò nel pianto  
Dell'arcano cominciammo a insospettire.

Della scienza i luminari interpellammo.  
“Non è il lingo nuovo causa del danno – fu il verdetto-  
Limaccioso flutto in retro il timpano è il malanno”.

Le prescrizioni mediche, per il vero,  
Si misero a fioccar di tutto spiano.  
Ma l'attacco al farfuglio risultò del tutto vano.

Sicchè, quando fu vana ogni risorsa  
Decidemmo di tentar l'ultima spiaggia  
Affidandoti al chirurgo e alla sua mano saggia.

I tubicini infilò nei tuoi orecchi.  
E Il lordo flutto il cammino principiò  
E a lambire altri lidi se ne andò.

Peccato che la lingua novella andrà perduta,  
Ma gli interpreti fan di gioia gran dispiego,  
Perchè l'ugola asciutta s'apprestano a bagnare con  
sussiego.

Nicolas, allegria! E benvenuto sulle onde sonore  
Dei tuoi cari... potendo dire a ogni presente:  
“Peste e corna! Mò, finalmente sì che ci si sente!”

Bacioni, Nonno Giorgio

13 Dicembre 2005

*All'amico Mimmo che mi fa omaggio di tanto in tanto dei  
frutti del suo orto.*

## SCARPE GROSSE E CERVELLO FINO

Moglie e figli son veri primi amori,  
ma per il terzo ti alzi ai primi albori  
se tu lo fai senza curarti se alle mani  
già legnose aggiungi un altro callo.



La barba può aspettare s'è l'ora di zappare.  
mentre nei piedi calzi i tuoi scarponi saggi  
perchè così conviene per presentarti all'orto  
quando il sole lo inonda coi suoi cocenti raggi.

Che sia verde o no il tuo ditone  
è la materia grigia che s'impone  
per colmare di frutti il tuo paniere:  
occorre saper fare con la vanga pronta.

Tra le frasche si muovono le dita  
come il chirurgo fa nel cuore aperto  
ed è il tuo cuore che metti nelle mani  
che destreggi tra esse con tocco esperto.

Mamma Terra poi ti ricompensa  
con doni di stagione e cesto 'cino(\*)  
cantando entro di te quel canto antico:  
scarpe grosse sì, ma il cervello è fino!

Giorgio Turri

(\*)'cino= termine siciliano che significa “pieno”

11 Ottobre 2006